

Esaltazione della santa Croce (festa)

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Avanza il vessillo regale,
rifulge la croce gloriosa,
Colui che ha creato la vita
è appeso innalzato sul legno.*

*Trafitto da un colpo di lancia
fa uscire il sangue e l'acqua,
sorgente che lava le colpe,
cancella i peccati del mondo.*

*O albero santo e glorioso,
ornato dal manto regale,
sei talamo, trono e altare
al Corpo di Cristo Signore.*

*O croce innalzata sul monte
che apri le braccia al Messia,
raduni i figli dispersi,
fai pace tra cielo e terra.*

*O sola speranza di vita,
o segno del Figlio veniente,
o vera sapienza di Dio,
attira lo sguardo dell'uomo.*

Cantico 1PT 2,21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio,
perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato
e non si trovò inganno
sulla sua bocca;
insultato,
non rispondeva con insulti,
maltrattato,
non minacciava vendetta,
ma si affidava a colui
che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
nel suo corpo
sul legno della croce,
perché, non vivendo più

per il peccato,
vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe
siete stati guariti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,14-15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, innalzato sulla croce, insegnaci l'amore!**

- Hai percorso la via della sofferenza per esserci compagno e guida nelle strade dolorose della nostra vita.
- Innalzato sulla croce, ci hai mostrato chi è il primo nel Regno dei cieli: colui che dona la vita per gli altri.
- Sulla croce hai pregato per noi, ci hai donato tua madre e il dono dello Spirito, mostrandoci in anticipo i frutti che porterà la risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Di null'altro mai ci glorieremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione. Per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Gloria

p. 314

COLLETTA

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 21,4B-9

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ⁴il popolo non sopportò il viaggio. ⁵Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». ⁶Allora il Signore mandò fra il popolo

serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. ⁷Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

⁸Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». ⁹Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

– *Parola di Dio.*

oppure: FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 77 (78)

Rit. **Non dimenticate le opere del Signore!**

¹Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
²Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. **Rit.**

³⁴Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
³⁵ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. **Rit.**

³⁶Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
³⁷il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza. **Rit.**

³⁸Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua croce hai redento il mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: ¹³«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Padre, da ogni colpa, il sacrificio del Cristo tuo Figlio, che sull'altare della croce espì il peccato del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nell'albero della croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua gloria, le dominazioni ti adorano, le potenze ti venerano con tremore. A te inneggiano i cieli, gli spiriti celesti e i serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 12,32

«Quando sarò elevato da terra,
attirerò tutti a me», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti alla mensa eucaristica, fa' che il tuo popolo, redento e rinnovato dal sacrificio della Croce, giunga alla gloria della risurrezione. Tu che vivi e regni...

Privilegio

La parola dell'apostolo Paolo ci aiuta a entrare in modo deciso nel mistero della festa dell'Esaltazione della santa Croce: «Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio» (Fil 2,6). Oggi celebriamo e festeggiamo il rovesciamento del desiderio che portiamo nel cuore per essere finalmente liberi di essere fedeli a noi stessi, senza mai ripiegarsi su noi stessi. Il sogno quasi angosciante di diventare «come Dio» (cf. Gen 3) o di rubare agli dèi le loro prerogative si trasforma in una serena accoglienza della propria realtà. Questa accettazione trasforma la maledizione di essere semplicemente creature nella grande opportunità di diventare, sempre di più e sempre meglio, dei viventi sereni e pieni di fiducia. Paolo ci porta al cuore del mistero di Cristo con un verbo che esprime l'abbassamento del Verbo in un modo così forte da rivelare tutta la potenza d'amore che vi è racchiuso: «... ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo» (Fil 2,7).

Contemplare il mistero della croce significa per noi discepoli entrare nella sua logica, capace di stravolgere radicalmente il nostro bisogno primitivo di affermazione e di prevaricazione. In realtà, ogni volta che cerchiamo di affermarci fino a diventare aggressivi e persino violenti manifestiamo la nostra fondamentale paura di morire. Possiamo fare nostra la recriminazione impaurita

del popolo in marcia nel deserto: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto?» (Nm 21,5). Anche noi talora non sopportiamo quel «viaggio» (21,4) interiore dalla schiavitù alla libertà, che esige una capacità di guardare più lontano. Siamo chiamati ad alzare lo sguardo per non lasciarci invischiare dalla paura di morire che può, in realtà, diventare drammaticamente paura di vivere. La condizione posta da Mosè è un invito a distogliere l'attenzione da se stessi: «Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita» (21,9). Ciò che fa la differenza tra la vita e la morte è questa ritrovata capacità di guardare oltre, di vedere altro, di mirare più lontano.

Sotto la croce del Signore Gesù siamo chiamati prima di tutto a lasciarci guardare da colui che accetta di portate fino in fondo il peso della rivelazione del volto di un Dio che non vive rinchiuso nel suo «privilegio», ma che continuamente si apre al dono di una relazione di amore. Nel dialogo notturno con Nicodemo, il Signore Gesù afferma: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Se vi è un privilegio propriamente divino, è quello di dare fino a darsi. Mentre celebriamo questa festa ci viene ricordato che l'unica esaltazione possibile per i figli di Dio è quella propria dei discepoli del Signore Gesù, che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino

alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). Come il «serpente nel deserto» (Gv 3,14), il mistero della croce diventa per noi la preziosa segnaletica che ci permette di non smarrire la direzione del nostro cammino di umanità verso una vera libertà. È questo il privilegio di chi ama fino a donarsi senza paura di morire.

Ti chiediamo, Signore crocifisso e risorto, di riprendere ogni giorno il nostro cammino di discepoli sotto la guida della stella polare della tua croce. Guidati dal tuo mistero di abbassamento pasquale, donaci di rinunciare a ogni inutile privilegio che non sia quello di amare sempre di più e fino in fondo senza paura di morire e nella gioia di vivere secondo il vangelo.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani, luterani, maroniti, siro-occidentali e siro-orientali

Universale Esaltazione della Croce preziosa e vivificante.

Copti ed etiopici

Giosuè, figlio di Nun (II mill. a.C.).